This page was exported from - L'Argine
Export date: Wed Apr 16 18:30:48 2025 / +0000 GMT

LeU si farà partito entro l'anno e annuncia che sarà fieramente all'opposizione del Governo "lib pop"

Liberi e Uguali è in campo e intende farsi partito. Al massimo entro dicembre. Per questo ha già fissato le tappe intermedie del percorso costituente. Intanto prepara una opposizione forte al costituendo Governo a guida **Lega-Cinquestelle**, che considera fortemente e pericolosamente orientato a destra. Basta pensare alla flat tax, e alle parole del leader leghista su immigrati e diritti civili.

Ad aprire i lavori dell'assemblea nazionale, considerata la prima tappa del processo costituente, è stato **Pietro Grasso**, il quale, dopo aver riconosciuto la portata della sconfitta elettorale del 4 marzo e chiesto ancora una volta scusa ai militanti, non tanto per il deludente risultato elettorale, quanto per l'inerzia seguita nei due mesi e passa successivi, annuncia che è ora di tornare in corsa più determinati di prima ("non è certo questo il momento dell'inerzia") e lancia una sfida nel Parlamento e nel Paese al nuovo governo e soprattutto al contratto programmatico sul quale dovrebbe reggersi. I temi della sfida? Lavoro, lotta alle diseguaglianze, Mezzogiorno, difesa della costituzione a cominciare dal no all'introduzione del vincolo di mandato per i parlamentari. Di qui l'urgenza di un partito a chiara connotazione e indirizzo socialista. Urgenza che era stata sottolineata a promessa anche nella campagna elettorale.

Grasso insiste molto anche sulla necessità di rendere assolutamente disponibile il simbolo di **Liberi e Uguali** per poter essere usato nelle prossime imminenti campagne elettorali locali e regionali e nelle Europee, alle quali manca ormai solo un anno. Disponibilità venuta dallo stesso **Grasso** (che ha voluto fosse tolto il suo nome dal simbolo), da **Roberto Speranza** per **Mdp** e da **Nicola Fratoianni** per **Sinistra Italiana**, che parteciperanno al processo costituente. Così come non dovrebbero esserci problemi da parte della segretaria di **Possibile**, anche se questa formazione (anch'essa socio fondatore della lista di **LeU**) non ha aderito, al momento, alla scelta di passare dalla lista al partito.

Il giudizio di **Roberto Speranza** sul nuovo probabile Governo è perfettamente in linea con quello di **Grasso**. "Saremo - dice - fermamente all'opposizione". Certo non basta banalizzare tutto con qualche slogan, ma non si può fare a meno di denunciare che "i cinquestelle hanno scelto la destra", come dimostra l'idea di una flat taxe finanziata da 50 miliardi che finiranno per essere sottratti alla sanità pubblica. E qui **Speranza** ha chiamato in causa l'atteggiamento del **Pd**, che "poteva impedire quella saldatura a destra" ma ha preferito fare altro, magari pensando che "sotto l'ombrello di Macròn si potrà mettere al riparo quel che resta del Pd e quel che resta del berlusconismo". Probabilmente in nome del fatto che ormai la contrapposizione non è più tra destra e sinistra ma tra forze antisistema (**Lega e Cinquestelle**) e forze di sistema (renziani e berlusconiani).

This page was exported from - L'Argine
Export date: Wed Apr 16 18:30:48 2025 / +0000 GMT

Nella foto: L'Assemblea nazionale di Liberi e Uguali

Naturalmente come **Grasso** anche **Speranza** sa che **LeU** non è nelle condizioni di poter mettere in campo una ipotesi di autosufficienza nella proposta di governo. Ma per questo è legittima l'aspirazione "ad essere la prima mattonella per costruire una ampia forza di sinistra ispirata al socialismo". "Per andare oltre Liberi e Uguali - aggiungerà poco dopo **Francesco Laforgia** - devi fare prima Liberi e Uguali".

Durissimo poi il giudizio di **Alfredo D'Attorre** sul governo non ancora costituito da **Conte**, **Salvini** e **Di Maio**. Ricordando la definizione di lib pop (flat tax più sovranismo) che ad esso si attaglia a meraviglia. Al tempo stesso, però, **D'Attorre**, e con lui sarà in sintonia **Fassina**, invita a non sottovalutare le richieste di autodeterminazione di queste forze "perchè non si può lasciare ai tedeschi una sorta di diritto di gradimento sui ministri italiani".

Il tema dell'Europa e delle prossime elezioni europee è stato al centro di alcuni interventi. In particolare tra gli applausi convinti dell'assemblea **Anna Falcone** ha lanciato l'idea di una prossima campagna elettorale da costruire attorno ad una seria e concreta proposta di Statuto dei lavoratori europei. A sua volta l'ex presidente della Camera **Laura Boldrini** ha definito il probabile nuovo governo come "il più oscurantista che il nostro Paese abbia mai conosciuto". E a **Salvini** che le aveva intimato di stare zitta ha replicato: "Dovrai fare i conti con le mie parole e non ti daremo tregua".

Al termine dei lavori l'Assemblea ha approvato per acclamazione un breve ordine del giorno letto da **Piero Grasso** che avvia il processo costituente del nuovo partito, fissandone per fine anno la data di arrivo.

Foto di copertina: Pietro Grasso nella relazione introduttiva dell'Assemblea nazionale di Liberi e Uguali